

10. Asilo Rossi

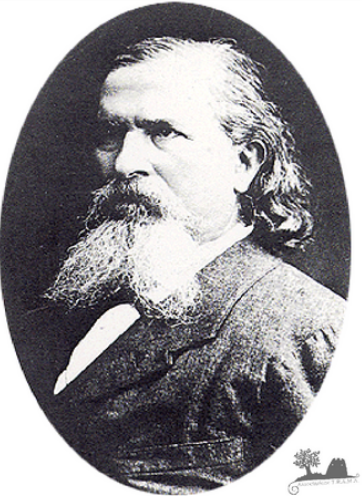
I bambini sono sempre stati importanti per Alessandro Rossi.

Certo lui era un imprenditore, attento alle innovazioni tecnologiche che potessero potenziare e migliorare la produzione del suo opificio, ma era soprattutto un accorto osservatore delle condizioni dei suoi operai.

Tanti pensieri gli davano quei poveretti! Lui però non era tipo da scoraggiarsi, anzi, di solito prendeva il toro per le corna, se così si può dire! Fu così anche in questo caso: Alessandro Rossi era fermamente convinto che un buon operaio doveva essere sano, robusto e soprattutto disciplinato.

Guardando al futuro decise che avrebbe potuto ottenere tutto questo creando delle scuole per i figli degli operai, dove quei cari bambini potessero mangiare sano, essere curati e soprattutto educati.

10. Asilo Rossi



Anche questa volta toccò a me interpretare il volere del nostro industriale e così nel 1872 realizzai per lui una scuola estremamente moderna che poteva ospitare 250 bambini. La scuola era molto grande, aveva aule scolastiche, sala riunioni, refettorio, cucina, lavanderia, ma soprattutto un grande giardino a disposizione dei bambini, per lo svago e i giochi ginnici.

Quella che vedete oggi però è un ampliamento del 1881. Volete sapere perché dopo solo 9 anni ho dovuto rivedere il progetto? Perché serviva una scuola più grande, che ospitasse almeno 500 bambini!

2/2



Sul cornicione del tetto, al centro della facciata, campeggia una citazione latina che Alessandro Rossi ha voluto per ricordare a tutti che *"la speranza sta nel fanciullo"*. Sono solo tre brevi parole: IN ... SPES Completa la parola mancante.